

La serie C sceglie di aspettare: il via slitta al 15-16 settembre

Il Consiglio di Lega decide di attendere il Coni: gironi e calendari attesi per l'8 del prossimo mese

Il caso

Enrico Passerini

ROMA. Finalmente una certezza in un'estate di caos: l'8 settembre verranno composti i gironi di Serie C e nell'occasione verranno anche stilati i calendari. Di conseguenza il campionato prenderà il via nel week end del 15-16 settembre.

Unanime. I club di Lega Pro iniziano finalmente ad intravedere la luce in fondo al tunnel dopo una fase di stallo generale che sembrava aver paralizzato tutto il sistema. Le società di terza serie, che si sono riunite ieri a Roma in assemblea, hanno deciso all'unanimità di rinviare ulteriormente la data d'inizio dei campionati per attendere le decisioni del Consiglio di Garanzia del Coni (7 settembre) in merito ai ricorsi presentati da Ternana, Novara, Siena, Catania, Pro Vercelli e Virtus Entella sul blocco dei ripescaggi in B autorizzato dal Commisario della Figc Roberto Fabbricini lo scorso 10 agosto. Nell'occasione era stato modificato il regolamento vigente (articoli 49 e 50), con il blocco delle domande di riammissione in cadetteria e di conseguenza la formulazione di un nuovo format, a 19 squadre invece che 22. Una decisione avallata da tutti i club della Serie B, che avevano dato parere positivo alla riduzione dell'organico.

Sul piede di guerra invece l'Aic, che ha chiesto invano a Fabbricini e a Mauro Balata (presidente della Lega di B) di rinviare le prime due giornate della cadetteria, con il campionato che quindi comincerà regolarmente domani al Rigamonti, alle 21, con la sfida tra Brescia e Perugia. La Lega Pro invece ha scelto una linea diversa, posticipando l'inizio ufficiale di tre settimane (doveva partire il 26 agosto, comincerà il 15) per aspettare appunto le decisioni del Consiglio di Garanzia del Coni del 7 settembre e formulare il giorno dopo gironi e calendari.

Posizione. «Senza certezze non siamo in grado di partire - ha detto ieri Gabriele Gravina, numero uno della Lega Pro. Aspettiamo perché siamo per le regole e il rispetto delle stesse. E proponiamo 7 promozioni in B per questa stagione, in modo da tornare subito a 22 squadre. Ma credo che questa proposta verrà superata dalla decisione del Collegio di garanzia del Coni».

Attualmente l'organico di C è composto da 59 club. Se i ricorsi delle società che chiedono il ripescaggio verranno respinti, saranno formati tre gironi, la cui divisione dovrebbe restare Nord-Ovest (gruppo A, 20 squadre), Nord-Est (B, 20) e Centro-Sud (C, 19). La FeralpiSalò verrebbe inserita nuovamente nel raggruppamento B. con sette nuove squadre: Gianna Erminio, Monza, Imolese, Rimini, Ternana, Virtus Vercomp Verona e infine Vis Pesaro. //

Gravina (LegaPro): «Non partiamo senza certezze. Proponiamo 7 promozioni per riportare la B a 22 squadre»



Ancora in attesa. Andrea Caracciolo e la FeralpiSalò devono aspettare per il debutto in campionato

La FeralpiSalò deve piazzare almeno Davì e Capodaglio



SALÒ. In attesa dell'avvio del campionato, la FeralpiSalò prosegue la preparazione. Oggi e domani i Leoni del Garda sosterranno una seduta mattutina al centro sportivo di Prevalle. Sabato pomeriggio, invece, Domenico Toscano suddividerà il gruppo in due squadre, che si affronteranno in amichevole (sede da decidere). In questi ultimi scampoli di mercato i verdeblù effettueranno sicuramente alcuni movimenti in entrata e in uscita. Da piazzare ci sono ancora Capodaglio e Davì, ma potrebbero partire anche Crema e Martin. Sul Garda potrebbe arrivare l'esterno sinistro Alessandro Longhi, anche se Andrisi sta valutando diversi profili della B che cercano spazio in C. L'intenzione è quella di mettere la ciliegina sulla torta dopo gli arrivi di Caracciolo, Pesce e Canini.

L'intervista - **Giuseppe Pasini**, presidente FeralpiSalò

«GIUSTO, MA È IL TEATRO DELL'ASSURDO»

Da una parte la consolazione di avere una data ufficiale, dall'altro il rammarico per ciò che sta accadendo. Giuseppe Pasini accoglie così la decisione di far slittare ulteriormente il campionato.

«Era la cosa più sensata da fare, ma allo stesso tempo la più difficile da attuare. Abbiamo davanti ancora tre settimane di allenamento e la preparazione è cominciata il 10 luglio. Non è giusto: anche perché il mercato chiude alla fine di questa settimana. Per me questo è il teatro dell'assurdo: la Serie B ha voluto co-

struirsi le proprie regole senza badare al fatto che fa parte di un sistema. E alla fine a pagare sono tutte le altre leghe, dilettanti compresi. Dispiace tanto perché il calcio dimostra di essere nella confusione più completa».

La cadetteria non si ferma, la C sì. Con il rischio poi che i ricorsi vengano accettati: che cosa può succedere?

«In B probabilmente terrebbero buone le partite disputate da qui al 7 settembre, ma poi sarebbero costretti a rifare i calendari con le nuove squadre. Ma stiamo parlando di professionisti?



Che senso ha agire in questa maniera? Noi della serie C abbiamo preso la decisione più intelligente».

Dopo la grande attesa ci sarà però un tour de force...

«Alla fine il colmo è che noi dobbiamo rimanere a guardare in tv la serie B che gioca, con le nostre squadre che invece continuano ad allenarsi. Per non parlare di ciò che accadrà poi, con l'inserimento di turni infrasettimanali per cercare di recuperare le tre settimane buttate via. Una situazione per noi paradossale, ma a questo punto va bene tutto: sono davvero impaziente di vedere del calcio giocato». // **E. PASS.**